



REGIONE PUGLIA

**Lotto n. 1: Valutazione ex-post relativa alla programmazione regionale 2007 – 2013
in materia di Alta Formazione – Programma Operativo Puglia FESR – FSE 2014-2020
– Attuazione del Piano di Valutazione Puglia 2014 -2020**

Working Paper

**“Valutazione tematica: gli impatti occupazionali
negli interventi di Alta Formazione”¹**

30 Luglio 2020

¹ Attività 4.6 del Progetto Esecutivo.

Nel presente *Working Paper* vengono descritti e analizzati la situazione occupazionale dei destinatari delle borse di Dottorato e l'impatto del Dottorato sul loro percorso professionale successivo al conseguimento del titolo. L'analisi si basa sull'elaborazione delle risposte al questionario online e sulle interviste effettuate su un campione di destinatari.

1. COSA EMERGE DALLA SURVEY

Al questionario hanno risposto complessivamente 45 persone, di cui 28 donne e 17 uomini. La maggioranza dei rispondenti (42%) ha frequentato il dottorato presso l'Università degli studi di Bari "Aldo Moro", il 31% presso l'Università del Salento, il 18% presso l'Università degli Studi di Foggia ed infine il 9% presso il Politecnico di Bari. Nella tabella che segue sono indicati i percorsi di dottorato frequentati dalle persone che hanno risposto alla survey in relazione all'Ateneo.

Tabella 1 Ateneo e percorso di dottorato frequentato

Ateneo	Ciclo	Percorso	N.
Politecnico di Bari	28° Ciclo	Ingegneria civile e architettura	4
		Ingegneria civile, ambiente e territorio, edile e chimica	
		Ingegneria meccanica e gestionale	
Università degli Studi di Bari Aldo Moro	27° Ciclo	Fisica	19
		Genomica e proteomica funzionale ed applicata	
		Scienze chimiche e molecolari	
		Studi aziendali, economici e statistici	
	28° Ciclo	Fisica	
		Genomica e Proteomica funzionale ed applicata	
		Informatica	
		Sanità animale e zoonosi	
		Scienze chimiche e molecolari	
		Scienze del suolo e degli alimenti	
		Scienze della pianta e tecnologie per l'ambiente	
Università degli Studi di Foggia	27° Ciclo	Biotechnologie dei prodotti alimentari	8
		Dottrine generali del diritto	
		Pedagogia e scienze dell'educazione	
	28° Ciclo	Economia e diritto dell'ambiente, del territorio e del paesaggio	
		Immunoreumatologia e oncologia clinica	
		Pedagogia e scienze dell'educazione	
		Storia e archeologia globale dei paesaggi	
Università del Salento	28° Ciclo	Arti, storie e territorio	14
		Biologia e biotecnologie	
		Economia aziendale	
		Filologia ed ermeneutica del testo	
		Forme dell'evoluzione del diritto	
		Ingegneria dei materiali e delle strutture	
		Ingegneria meccanica ed industriale	
		Letterature e filologie	
		Scienze della mente e delle relazioni umane	
		Scienze economiche e matematico statistiche	
		Studi storici, geografici e delle relazioni internazionali	

Fonte: Elaborazione dati Regione Puglia

La **condizione lavorativa** attuale delle persone è risultata essere prevalentemente (78%) quella di occupato/a a tempo pieno. Gli occupati a tempo parziale sono il 5% così come i disoccupati in cerca di occupazione.

Nella figura 1, che segue, è riportata la percentuale dello status lavorativo in relazione al genere sul totale delle persone che hanno risposto alla survey. L'89% è occupato (full time/part time) mentre l'11% risulta essere

disoccupato e in cerca di occupazione. La figura 2, invece, restituisce l'informazione circa la condizione lavorativa ponderata sul numero totale donne/uomini. L'86% delle donne che ha frequentato il percorso di dottorato risulta occupato (full time/part time), lievemente più alta è la percentuale relativa agli uomini (94%).

Figura 1 Percentuale status lavorativo per genere sul totale

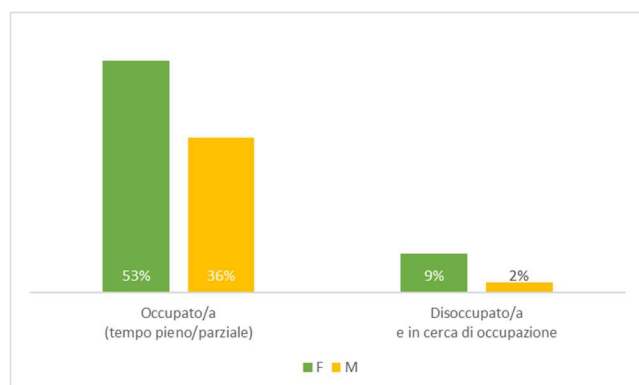
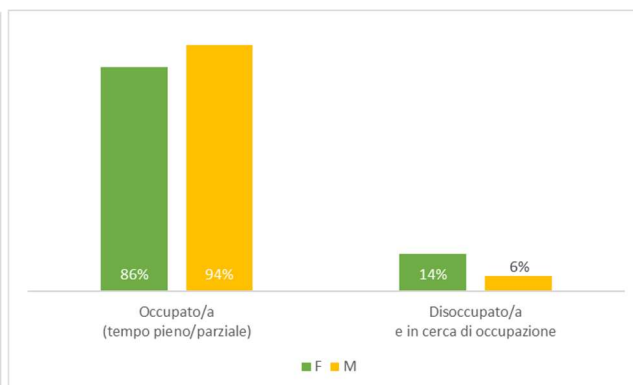


Figura 2 Percentuale status lavorativo per genere



Fonte: Elaborazione dati survey online 2020

Le informazioni circa la relazione tra status lavorativo e ciclo di borsa di studio è rappresentata dalle figure che seguono. Le persone che hanno partecipato alla survey e che hanno frequentato il Ciclo 27° sono in totale 12, mentre quelle relative al Ciclo 28° sono state 33. Il 92% dei partecipanti al Ciclo 27° è occupato mentre l'88% per il ciclo 28°.

Figura 3 Status lavorativo per Ciclo Borsa di Studio

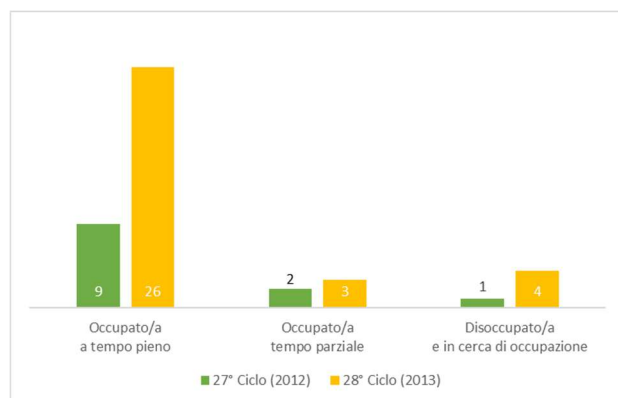


Figura 4 Occupati e disoccupati per Ciclo Borsa di Studio

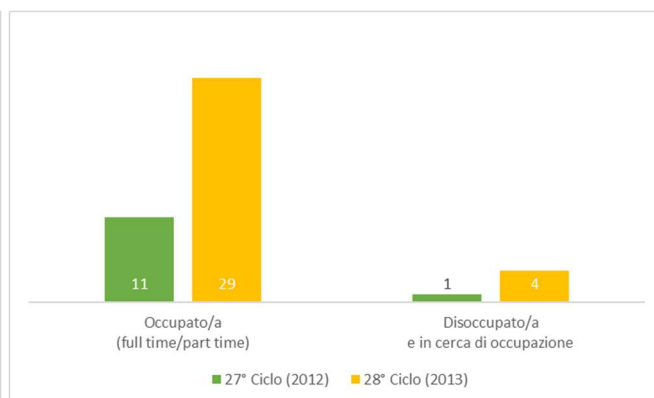
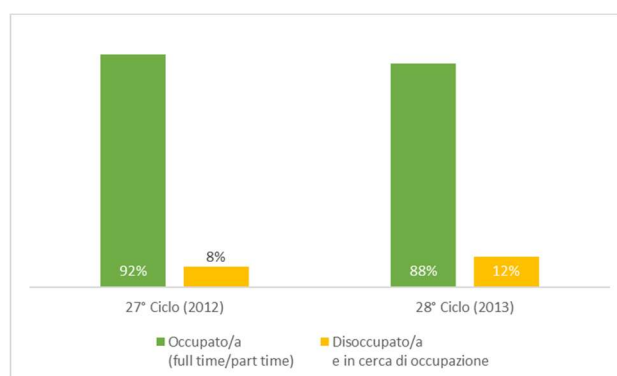


Figura 5 Percentuale occupati e disoccupati sui due Cicli



Fonte: Elaborazione dati survey online 2020

In termini di posizione lavorativa la maggioranza (33%) è titolare di assegno di ricerca/studio o di borsa post dottorato. Il 17% è *dipendente a tempo determinato in una azienda/organizzazione pubblica* e sempre con lo stesso valore percentuale è *dipendente a tempo indeterminato in una azienda/organizzazione privata*. Gli *indipendenti o autonomi* sono il 17%. I *dipendenti a tempo indeterminato (azienda pubblica/privata)* sono il 14%, mentre solo una persona è risultata essere *dipendente a tempo determinato (azienda pubblica/privata)*.

I rispondenti sono prevalentemente occupati nel settore relativo alla *ricerca e sviluppo nel settore pubblico* (42%), il 17% lavora nei *servizi nel settore pubblico* (esclusa la ricerca) così come quello dei *servizi nel settore privato* (esclusa la ricerca). L'11% è assunto nel settore/comparto della *ricerca e sviluppo nel settore privato* e il 6% in quello della *ricerca e sviluppo nel settore no-profit*.

Vi è poi un 9%, equamente suddiviso, tra i settori professionali relativi all'*assistenza tecnico-scientifica e attività ricerca presso organizzazione extraterritoriale*, ai *servizi nel settore no-profit*, esclusa la ricerca, e nella *ricerca e sviluppo nel settore no-profit*.

Figura 6 Posizione lavorativa attuale

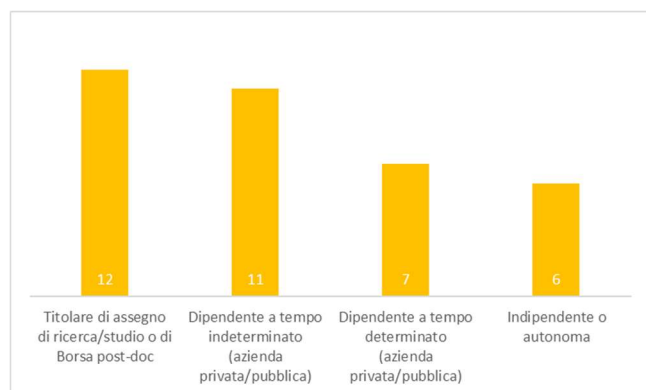
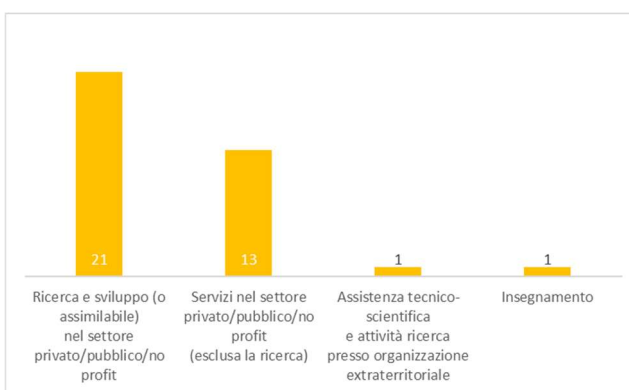


Figura 7 Settore/comparto di impiego



Fonte: Elaborazione dati survey online 2020

Le 22 risposte acquisite circa la tipologia di organizzazione in cui le persone sono impiegate, indicano che il 41% lavora presso una *Università italiana* sia essa pubblica o privata (il 9% in una *Università estera*), il 18% è impiegato presso un *centro di ricerca/hub pubblico* non appartenente al sistema universitario e il 9% in un *centro di ricerca/hub privato*. Lo stesso valore è relativo alle persone che lavorano in una *start-up tecnologica*. Le persone assunte in un'azienda privata (sia essa manifatturiera o di servizi) sono il 14%.

Le informazioni relative alla *condizione professionale attuale* mettono in luce che il 39% ha *professione ad elevata specializzazione* così come quelli che hanno una *attività con borsa/assegno di ricerca*. Percentuali decisamente più basse sono quelle relative alle *professioni qualificate nelle attività commerciali e nei servizi* (6%), alle *professioni esecutive nel lavoro d'ufficio* (6%) e quella relativa ad *alto dirigente* (6%). Solo in un caso si fa riferimento ad una *professione tecnica* e ad una *professione a medio-bassa qualificazione*.

Il 44% dei beneficiari/e delle borse di studio sono occupati all'interno di Regione Puglia, mentre il 42% lavora comunque in Italia. Il 14% ha invece trovato occupazione fuori dall'Italia, in un Paese dell'UE, in un Paese europeo fuori dall'UE o al di fuori dell'UE.

Le figure 8 e 9, riportate di seguito, restituiscono questa informazione.

Figura 8 Tipologia di organizzazione di impiego

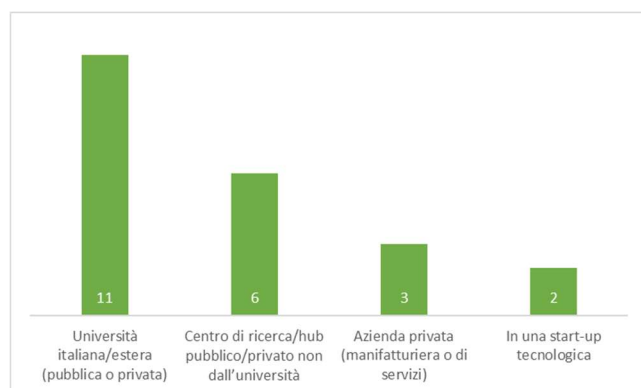
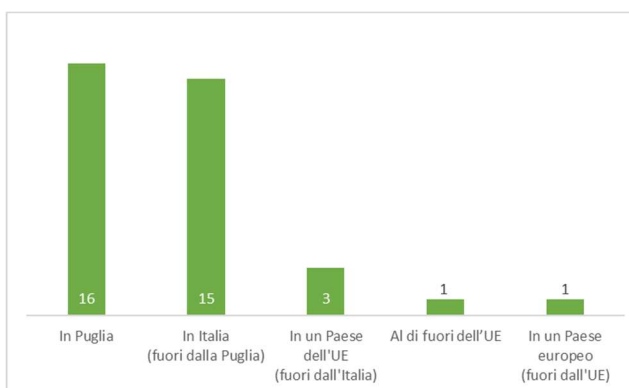


Figura 9 Sede di lavoro



Fonte: Elaborazione dati survey online 2020

Ragionando sulla *coerenza tra attività professionale svolta e percorso di dottorato* è stata valutata dal 56% in modo positivo, così come per la *relazione tra attività professionale attualmente svolta e l'utilizzo delle competenze acquisite* grazie al percorso di dottorato è stata valutata molto positivamente dal 61%. La rispondenza tra *l'attività professionale svolta ai propri interessi personali* è stata considerata molto positiva dal 64% delle persone, così come per *l'utilità sociale del lavoro*, dove il 67% delle persone ritiene che sia molto elevata.

Il 50% delle persone ritiene che ci siano buone *possibilità di sviluppo e crescita professionale* collegate alla propria condizione lavorativa e ritiene inoltre che ci sia una *buona stabilità e sicurezza del lavoro*. Il *livello retributivo* relativo all'attuale professione è sostanzialmente apprezzato da buona parte delle persone, il 44%, che ritiene inoltre ci siano buone possibilità di incremento anche in prospettiva. Le prospettive di carriera sono ritenute buone dalla maggior parte delle persone.

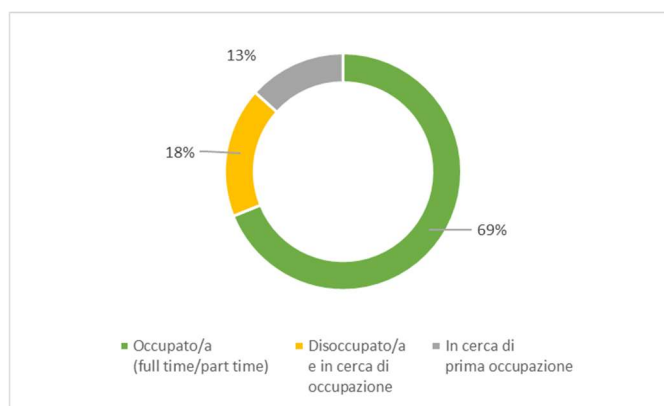
Il contributo del dottorato frequentato alla situazione lavorativa attuale è stato giudicato *decisivo* dal 53% delle persone dichiarando che senza il dottorato non avrebbero svolto l'attuale professione (l'11% l'ha considerato *utile*). Il 19% ha però giudicato il contributo del dottorato in modo *indifferente* e il 17% l'ha considerato *importante ma non decisivo*.

Considerano la relazione tra *l'attuale situazione lavorativa e la dimensione dell'innovazione e trasferimento tecnologico* il 44% delle persone svolte un lavoro che è *fortemente collegato a questo tema grazie al percorso di dottorato frequentato*. Il 22% dichiara che il lavoro che svolge è *solo occasionalmente collegato a questo tema ma il dottorato frequentato è molto utile* per lo svolgimento delle attività assegnate. Il 17% indica che il lavoro svolto è *fortemente collegato a questo tema ma ciò di cui si occupa non è in alcun modo/scarsamente riconducibile al percorso di dottorato*. Infine, nel 14% dei casi *non c'è alcun collegamento tra il lavoro svolto attualmente e questo tema* e il 3% sostiene che il lavoro che svolge è *solo occasionalmente collegato a questo tema e il dottorato frequentato è poco utile/inutile*.

Considerando il *collegamento la situazione lavorativa attuale e la dimensione della creazione/rafforzamento di reti tra imprese, Università e ricerca* il 39% dichiara che il lavoro svolto ha come riferimento una Rete e che lo svolge grazie al percorso di dottorato frequentato. Nel 28% dei casi *non c'è alcun collegamento tra la situazione lavorativa attuale e la dimensione in oggetto*, mentre per il 19% l'attività lavorativa è *solo occasionalmente collegato ad una Rete ma il dottorato frequentato è molto utile*. L'11% ritiene che il lavoro svolto sia *solo occasionalmente collegato ad una Rete e il dottorato frequentato è poco utile/inutile* e, infine, il 3% ritiene che nonostante il lavoro sia *fortemente legato ad una Rete* ciò di cui si occupa non è in alcun modo o scarsamente riconducibile al percorso di dottorato.

La **condizione lavorativa prevalente** delle persone (nel loro complesso) nel periodo intercorrente tra la fine del dottorato e l'ingresso nella condizione lavorativa attuale è risultata essere per il 47% *occupato/a a tempo pieno* e per il 22% *occupato/a a tempo parziale*. Il 18% è però *disoccupato/a in cerca di occupazione* e il 13% *in cerca di prima occupazione*.

Figura 10 Condizione lavorativa prevalente



Fonte: Elaborazione dati survey online 2020

In relazione al **percorso lavorativo** il 66% valuta molto positivamente la coerenza tra l'attività professionale e il dottorato svolto e la correlazione il *percorso lavorativo e l'utilizzo delle competenze acquisite* attraverso il dottorato è considerata molto soddisfacente dal 67%. La *rispondenza dell'attività professionale con i propri interessi personali* è considerata positiva dal 64%.

Il 26% considera molto positiva la dimensione relativa alla *possibilità di sviluppo e crescita professionale* e il 48% vede nella propria condizione professionale una buona stabilità e sicurezza del lavoro svolto. Nel 33% dei casi si ritiene che il proprio livello di retribuzione considerandolo anche in prospettiva sia adeguato, il 22% lo considera comunque sufficiente.

Il 63% ha impiegato meno di un mese per trovare la prima occupazione e per il 27% è trascorso un periodo tra i 5 mesi e 1 anno. Il 37% non ha proseguito la stessa attività lavorativa che aveva intrapreso durante il dottorato (considerando anche lo stage) mentre complessivamente il 48% ha proseguito nella stessa attività professionale (in una diversa organizzazione oppure nella stessa).

Il 15% ha continuato nella stessa attività all'interno della stessa organizzazione e senza alcuna interruzione temporale.

Figura 11 Tempistiche per prima occupazione

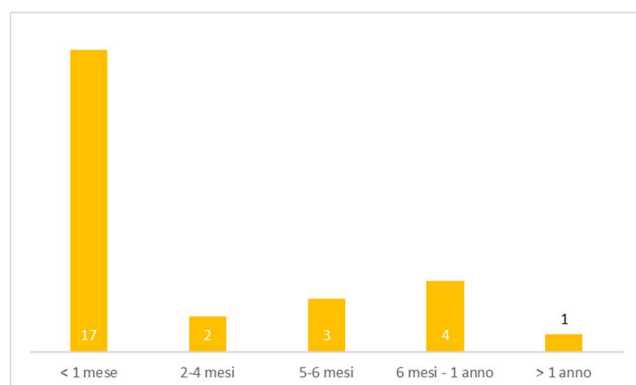
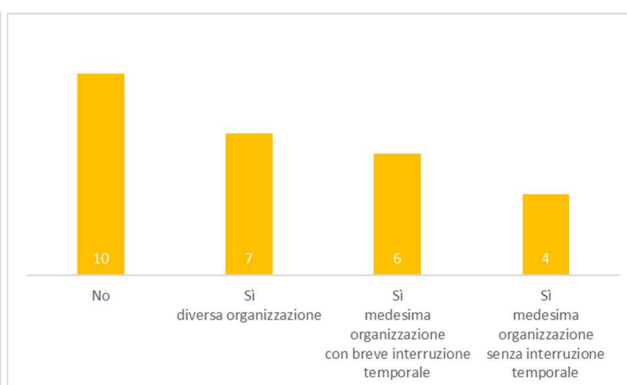


Figura 12 Proseguimento attività intrapresa durante dottorato



Fonte: Elaborazione dati survey online 2020

Il 49% ha valutato in modo positivo *l'utilizzo delle competenze professionali acquisite* e sviluppate grazie al dottorato frequentato (solo il 7% ha valutato questa dimensione in modo negativo). Infine, il 31% considera ampia la *rispondenza tra la situazione lavorativa attuale e le attese lavorative ad inizio del Dottorato* (il 9% ritiene che sia totale). Il 26% invece ritiene che sia sostanzialmente bassa (scarsa o nulla).

Alcune informazioni/input rilevanti circa gli esiti e impatti occupazionali dei due percorsi di dottorato considerati sono inoltre emersi dalle interviste in profondità che sono state condotte.

Le risultanze delle interviste confermano sostanzialmente quanto emerso dalla survey:

- buona coerenza ed un contributo significativo del percorso di dottorato rispetto agli sviluppi lavorativi e di carriera successivi;
- i destinatari delle borse di studio sono rimasti prevalentemente in ambito accademico, usufruendo sia di borse di studio e assegni di ricerca che mediante contratti come ricercatore (tempo determinato)
- svolgono attività in ambiti e temi coerenti con il percorso di dottorato frequentato, e come già sottolineato, il dottorato è risultato determinante
- alcuni beneficiari integrano e/o alternano i percorsi accademici con altre attività e collaborazioni, sia in ambito pubblico che privato e mantengono aperte le opportunità legate all'insegnamento ed ai concorsi scolastici
- in altri casi è emerso che, dopo una iniziale prosecuzione dell'attività in ambito accademico, non sono più riusciti a trovare ulteriori opportunità e sono stati costretti a cercare alternative esterne, ritenute sicuramente non altrettanto interessanti, soprattutto nell'ambito dell'insegnamento. Alcuni dei destinatari hanno, invece, proseguito o attivato percorsi lavorativi in ambito extra universitario, sia nel pubblico che a livello libero professionale e imprenditoriale.

Alcuni dei commenti acquisiti dalle persone che hanno risposto alla survey online hanno messo in luce alcuni **punti di attenzione**, in particolare: • sostanziale difficoltà nel fare ricerca all'interno del sistema universitario e quindi di rimanere all'interno dell'Ateneo presso il quale si è svolto il dottorato. La difficoltà è prevalentemente legata alla mancanza di risorse finanziarie; • non sempre un titolo di studio legato all'alta formazione è considerato un *plus* dal tessuto imprenditoriale di riferimento, può essere che il profilo professionale posseduto sia comunque disallineato (troppo alto) in relazione alle esigenze delle imprese; • per alcuni percorsi di dottorato le competenze acquisite risultano essere non sufficientemente tecniche così da essere in linea con il fabbisogno professionale delle imprese; • gli esiti occupazionali, al di fuori del sistema universitario, sono strettamente collegati alle caratteristiche del tessuto imprenditoriale di riferimento e alla sua ricettività.

2. CONCLUSIONI

- Il contributo dei percorsi di dottorato al percorso lavorativo successivo è risultato sicuramente positivo, l'81% è occupato full time/part time (il campione di riferimento che ha risposto alla survey è stato di 45 persone, il 19% del totale dei partecipanti ai due cicli di dottorato - 243).
Al netto della percentuale dei disoccupati è comunque positivo il fatto che non vi siano persone inattive, chi è nella condizione di disoccupazione è comunque impegnato nella ricerca attiva del lavoro.
- Valutazioni nel complesso positive riguardano sia la coerenza del dottorato svolto e delle competenze acquisite con l'attività professionale svolta. Il contributo del dottorato alla posizione lavorativa risulta essere più rilevante quando i destinatari restano in ambito pubblico (non solo all'interno del sistema universitario), in quanto spesso nei concorsi il titolo costituisce un requisito o quanto meno un elemento premiante. Questo vale anche per i concorsi per l'insegnamento all'interno del sistema scolastico che vengono utilizzati, come anche alcuni altri concorsi pubblici, come ripiego, quando i destinatari non riescono a trovare altre opportunità o come garanzia di stabilità a fronte di percorsi accademici precari ed incerti che possono essere portati avanti in contemporanea, sfruttando aspettative e congedi.
Il contributo del dottorato alla posizione lavorativa, comunque, è ritenuto decisivo dalla maggioranza delle persone.

- Le professioni svolte in esito ai percorsi di dottorato sono prevalentemente ad alta specializzazione o tecniche, dove sono utilizzate le conoscenze e competenze acquisite e per ciò che riguarda il comparto la maggioranza è attiva nell'ambito della ricerca (pubblico/privata).

E' inoltre da sottolineare che in modo prevalente le attività professionali svolte sono in linea con le aspettative professionali e sono considerate ad elevata utilità sociale. Si rileva che le persone che hanno risposto alla survey vedono concrete possibilità di sviluppo professionale (anche a tendere) e questo è strettamente correlato alle opportunità di accrescere il proprio livello retributivo.

Le tempistiche relative all'accesso delle persone al lavoro che attualmente svolgono sono state molto contenute, la maggioranza ha necessitato di un periodo compreso tra 1 e 6 mesi.

- La relazione tra l'attività svolta e la dimensione del trasferimento tecnologico e dell'innovazione è considerata forte in modo sostanzialmente prevalente dai destinatari delle borse, così come il legame con la dimensione relativa alla creazione e rafforzamento delle reti tra impresa, università e centri di ricerca.
- Se si considerano gli esiti occupazionali relativi alla permanenza all'interno del sistema universitario questi sono strettamente correlati alle disponibilità finanziarie dei differenti Atenei, se invece si considerano quelli del settore privato, questa dimensione è funzionale alle caratteristiche del mercato del lavoro di riferimento e dalle opportunità/richieste specifiche. Molti dei dottorati sono rimasti a lavorare in ambito regionale.

Il riconoscimento del titolo acquisito è più elevato, come anticipato, in ambito pubblico rispetto a quello privato/aziendale, dove può essere visto come una sovra specializzazione rispetto alle caratteristiche del territorio.